

IL CONCERTO HA INAUGURATO A BARI LE «NOTTI DI STELLE WINTER» DELLA CAMERATA

Pubblico in coro per Cammarriere

Tra canzoni e jazz, con tanto entusiasmo

Petruzzelli in festa per Sergio Cammarriere. Per quanto la scelta operata dai dirigenti della Camerata - Rocco De Venuto e Gianni Antonioni - di affidare al cantautore calabrese l'inaugurazione delle Notti di Stelle Winter abbia lasciato spiazzati gli appassionati di jazz più «integralisti», non c'è dubbio che il risultato ottenuto (teatro gremito ed entusiasmo più che tangibile) parli da sé. E la cosa non deve sorprendere, perché Cammarriere è molto meno distante dal mondo del jazz di quanto si potrebbe pensare: non solo infatti ama e conosce profondamente la musica afroamericana, ma la utilizza come ingrediente indispensabile nella «confezione» delle sue canzoni. Che se da una parte hanno delle linee melodiche raffinate e dei testi per nulla banali, dall'altra ne rivelano la passione per il jazz in una ricchezza armonica fuori dal comune.

A Bari a pochi giorni dall'uscita del suo nuovo album, *Io*, Cammarriere ne ha in buona parte ripercorso la scaletta che, com'è noto, comprende tanto suoi brani classici rivisitati, quanto alcuni titoli nuovi. Un'occasione per ascoltare dal vivo - sia pure con qualche iniziale assestamento di amplificazione percepito più dagli artisti sul palco che non in platea - lo swingoso *Tempo perduto*, ma anche il bel *Via da questo mare*, che con i suoi echi di milonga potrebbe ricor-

dare certe canzoni alla Paolo Conte. Applausi e cori per *Tutto quello che un uomo*, (secondo posto a Sanremo nel 2003) e per *Dalla pace del mare lontano*, il cui motivo potrebbe richiamare alla mente dei jazz fan più incalliti la celeberrima *Everything Happens to Me*. E poi *Cyrano* - che nel disco interpreta con Gino Paoli - il malinconico *L'amore non si spiega, Ti penserò*, affidato all'accompagnamento del solo pianoforte, la bella ballad ternaria di *Chi sei* o il conclusivo *Cantautore piccolino*, sorta

di divertissement condito di genuine sortite jazzistiche.

Già, il jazz, perché Cammarriere quando mette le mani sul pianoforte sa bene come muoverle e in questa tournée, pur privo dello scintillante Fabrizio Bosso, è circondato da jazzisti di rango come il bravo Daniele Tittarelli al sax soprano, Luca Bulgarelli al contrabbasso e la

scoppiettante ritmica con Amedeo Ariano alla batteria e Bruno Marcozzi alle percussioni.

Applausi sinceri e convinti a suggello di una serata musicalmente raffinata e bis che, oltre al pubblico in coro, hanno persino coinvolto una spettatrice invitata ad esibirsi - bene peraltro - accanto a Cammarriere sul palcoscenico.

Un bel successo per le «Notti», che ora danno appuntamento al 15 gennaio, sempre al Petruzzelli, con Stefano Bolani, il cui concerto già si avvicina al «tutto esaurito».

[Ugo Sbisà]



A BARI Sergio Cammarriere [foto Lapolla]

